

I ragazzi della 4G – Liceo Classico “Ernesto Cairoli” di Varese

25 ottobre 2012 – L’Aquila, CSVAQ

Dalla geografia storica ai paesaggi quotidiani: esercizi di lettura delle carte e dei luoghi

relatore Massimo Rossi

La scorsa settimana nei giorni 24, 25 e 26 ottobre mi sono recato in visita di istruzione presso L’Aquila in occasione della conferenza sull’articolo 9 della Costituzione Italiana promossa dal Ministero dell’Istruzione.

È stata un’esperienza davvero significativa sia dal punto di vista della socializzazione (ho così meglio conosciuto i miei nuovi compagni di classe) sia dal punto di vista culturale.

Il titolo della conferenza a cui abbiamo assistito era:” ***Dalla geografia storica ai paesaggi quotidiani: esercizi di lettura delle carte e dei luoghi***”, svoltasi presso la “Casa del volontariato” a L’Aquila in data 25 ottobre.

L’intervento è stato molto importante e significativo, dal momento che mi ha permesso di riflettere sul vero significato di salvaguardia del paesaggio e del patrimonio artistico.

È stato interessante osservare la profonda analogia che si instaura tra carte geografiche-storiche e tutela dell’ambiente paesaggistico, dal momento che si può salvaguardare solamente ciò che si conosce e le carte in passato erano il solo mezzo di conoscenza di cui ognuno si serviva.

La conferenza mi ha abbastanza coinvolto anche grazie alla proiezione di alcune immagini in grande schermo che, relazionate a ciò di cui si stava parlando, hanno dato un contributo visivo sostanzioso.

Dal momento che il dibattito era anche incentrato sulla sofferente vicenda del terremoto che il 6 aprile 2009 ha colpito L’Aquila, abbiamo assistito alla proiezione di un filmato che insieme a immagini sconcertanti e allo stesso tempo commoventi riportava una serie di dati come la quantità di denaro investita nella ricostruzione e nel recupero di monumenti e chiese locali. Questo filmato ha suscitato in me profonde riflessioni e mi ha fatto toccare con mano il dramma, il dolore e la rabbia dei cittadini aquilani, abbandonati da tutti nel momento del bisogno; mi ha fatto osservare come la realtà sia ben diversa da quella che si cerca di tramettere attraverso i media, ma mi ha aiutato a riconoscere la forza dell’essere umano, la sua immortale speranza, la sua invincibile volontà che riesce a far fronte a qualsiasi intemperie, a qualsiasi tempesta in questo mare di indifferenza e egoismo.

Ho molto gradito il fatto che al momento del dibattito sia seguita nel pomeriggio una visita all’Archivio di Stato dell’Aquila, visita che ci ha permesso di osservare in maniera diretta e in modo concreto ciò di cui avevamo parlato la mattina. Mi hanno molto interessato soprattutto i vari processi di conservazione dei documenti, la cura e la diligenza con cui essi vengono eseguiti, il profondo amore per la cultura che si respira tra le mura di quell’edificio.

A mio parere il lavoro che viene svolto all’interno dell’Archivio di Stato incarna a pieno l’articolo 9 della Costituzione italiana, oggetto del dibattito mattutino, ovvero quell’articolo che tutela il paesaggio e promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica.

Il ruolo ricoperto dagli Archivi di Stato e altre istituzioni simili, che hanno la funzione di raccolta e manutenzione di opere e documenti, non è una pura catalogazione, ma contribuisce allo sviluppo culturale e scientifico offrendo la possibilità di compiere studi e approfondimenti su del materiale preordinato.

Infine mi è molto piaciuto il momento del pomeriggio in cui abbiamo potuto vedere da vicino e toccare perfino le pagine di alcuni documenti di varie epoche che ci hanno mostrato all’interno dell’Archivio, poiché mi hanno permesso di immedesimarmi nel ruolo di archivista e assaporare la vera cultura che è alla base della nostra società.

Grazie a questa esperienza ho capito meglio l’importanza della documentazione, un segno, una traccia, una testimonianza, consentono di ricostruire un evento e di recuperare quindi una storia passata che dà maggior valore al presente .



GLI INCONTRI VISTI DAI RAGAZZI

FEDERICA LUCIONI

La nostra scuola, che ha aderito al progetto presentato a Roma il 4 Luglio 2012 sull'articolo 9 della Costituzione italiana, ha dato a noi studenti della IF e ai nostri compagni di VF la possibilità di assistere dal vivo a una delle conferenze organizzate per permettere agli studenti un approfondimento della materia, tenuta dal professor Mario Rossi sul tema "***Dalla geografia storica ai paesaggi quotidiani: esercizi di lettura delle carte e dei luoghi***". Dopo un'iniziale titubanza, ho cominciato a lasciarmi coinvolgere dalla proposta e mi sono resa conto della sua importanza quando, in classe, abbiamo assistito alla registrazione della conferenza introduttiva al progetto tenutasi a Roma, nella quale il professor Flick ha sottolineato più e più volte sia l'importanza del coinvolgimento dei ragazzi nell'ambito di una cittadinanza attiva e la necessità di aiutare quest'ultimi a comprendere l'importanza del loro contributo nella salvaguardia del nostro patrimonio culturale, sia la mancanza di qualsiasi compenso economico ai professori che hanno tenuto e terranno le conferenze, docenti che hanno detto il loro "sì" incondizionato alla richiesta di parlare davanti a dei ragazzi .

E' subito da rilevare come l'ubicazione della quinta conferenza, a cui noi abbiamo partecipato, non è stata casuale e ha contribuito notevolmente a contestualizzare il "viaggio" metaforico intrapreso con l'indispensabile aiuto del professor Rossi attraverso la "lettura delle carte e dei luoghi". Ormai quasi non se ne parla più, ma l'Aquila, capoluogo della regione Abruzzo, porta ancora le ferite evidenti del terremoto che alle 3.32 del sei aprile 2009 in pochi secondi ha distrutto sia ciò che gli uomini avevano costruito nell'arco di secoli sia, contemporaneamente, l'equilibrio di tutti gli Aquilani che in un niente hanno perso affetti, abitazioni e quella normalità che a volte ci rapisce o annoia ma che manca quando si perde, soprattutto in un modo così tragico. Osservando vediamo ancora edifici come la Basilica di Santa Maria di Collemaggio apparentemente intatti ma sorretti artificialmente all'interno, ancora pontili che sostengono case inabitabili, lavori di ristrutturazione che faticano a partire, ancora qualche cumulo di macerie...camminando per le strade deserte del centro storico un brivido non può che attraversare la nostra pelle al solo pensiero di immaginare la nostra città, Varese, così sofferente e noi abitanti privati della possibilità di viverci, e un affettuoso pensiero di vicinanza scaturisce dal cuore per quelle persone che hanno perso tutto. Ma abbiamo compreso anche grazie alle riflessioni scaturite dall'intervento del soprintendente ai beni culturali dell'Aquila, dott. Papalè che, fortunatamente, l'Aquila non è solo un insieme di macerie e sinonimo di distruzione ma esempio di un coraggioso tentativo di rinascita. Infatti solo la determinazione, la volontà di rialzar lo sguardo dopo un avvenimento così tragico e il desiderio di guardare al futuro dimostrati da parte dei cittadini hanno potuto , con donazioni private, dare il via alla ricostruzione del centro che ci ha ospitato, cioè la casa del Volontariato, nata per dare un punto di riferimento a tutti i volontari disposti gratuitamente ad aiutare chi si trova in situazioni di difficoltà. Questo non può che essere un esempio chiaro e significativo di cittadinanza attiva, a cui l'articolo 9 chiama tutti noi, cioè una cooperazione, un aiuto reciproco teso alla riscoperta e alla tutela del nostro patrimonio culturale. Oggi spesso le parole "nostro" "noi", che definiscono una realtà al di fuori della sfera privata diventano sinonimo di "tutti" e quindi, purtroppo, di "nessuno" ;invece, grazie agli interventi ai quali abbiamo assistito durante la conferenza del 25 ottobre abbiamo potuto fermarci e pensare all'importanza di ognuno di noi, che singolarmente ha il dovere di tutelare tutti i beni che ci ha lasciato chi è vissuto prima di noi affinché anche in futuro ognuno possa ammirarli e goderne egualmente. La nostra è una responsabilità rivolta al passato, verso chi ci ha preceduto e donato bellezze artistiche ineguagliabili, ma teso verso il futuro e a chi ne sarà partecipe.



GLI INCONTRI VISTI DAI RAGAZZI

In seconda analisi, l'intervento del professor Rossi , mi ha "arricchito" enormemente, aiutandomi a riscoprire l'importanza dell'approfondimento, tramite la lettura della carte , della storia di un luogo per tutelarlo più consapevolmente. Con mia grande sorpresa mi ha indotto a ragionare sulla chiave di lettura più vera di una carta, osservata come espressione della realtà vista dagli occhi del cartografo stesso; cioè non come un documento oggettivo ma come un elaborato estremamente soggettivo e permeato dai bisogni e dalle priorità economiche, sociali e culturali di una società in un particolare periodo storico. E così ecco spiegata per esempio l'importanza dei tratturi, rappresentati fuori scala per sottolinearne la rilevanza di vie fondamentali per la transumanza e quindi per il commercio nelle scale dell'800, sostituite invece dall'evidenziazione delle strade, nuove vie commerciali, in quelle del '900. Infine mi ritrovo pienamente d'accordo con l'affermazione del professor Rossi che sottolinea l'importanza di conoscere e di "vivere" un luogo, non solo di sentirne parlare, per poterlo tutelare. Le attività pomeridiane hanno rispolverato in me la curiosità, già stimolata durante la conferenza del mattino, di ricercare documenti antichi riguardanti la mia città per lasciarmi sorprendere dalla visione e, quando possibile, dal contatto con documenti dalle pagine ingiallite ma non del tutto rovinata dai secoli, appartenuti a generazioni passate e giunti fino a noi così, semplicemente com'erano, esperienza cui ho già avuto modo di partecipare all'Archivio di Stato dell'Aquila, dove, con mia grande sorpresa ho potuto sfogliare letteralmente "pagine di storia", vedere libri antichi o osservare con occhi increduli il lavoro paziente e minuzioso di tutti coloro che ogni giorno tentano di rispolverare o di correggere e riparare le imprecisioni lasciate dal tempo. La visione, all'inizio delle attività, del filmato illustrativo del lavoro reso necessario per il trasloco dell'archivio dopo il terremoto, oltre che all'elogio che nasce spontaneo per tutte quelle persone che hanno contribuito, rischiando non poco, offre un ultimo motivo di riflessione sui grandi risultati che si possono ottenere se la cittadinanza, consapevole del proprio patrimonio culturale e volenterosa di tutelarlo, si impegna a difendere i beni comuni. E questo dovrebbe avvenire ovunque, siamo tutti chiamati a un passo... cioè alla trasformazione di quel "noi" in un "io" e alla consapevolezza dell'importanza di ognuno nella difesa del paesaggio e dei beni artistici e culturali.

DAVIDE PIANA

Durante questo viaggio di istruzione a L'Aquila è stato quindi particolarmente significativo l'incontro con il prof. Massimo Rossi nell'ambito del progetto di educazione alla cittadinanza incentrato sull'articolo 9 della Costituzione riguardante il patrimonio naturale, artistico e culturale italiano e la conservazione e la tutela di esso. Il prof. Rossi, geografo e docente universitario, tramite l'illustrazione di alcuni documenti geografici storici, ha fatto capire a noi ragazzi l'importanza di una conoscenza e di una scoperta attiva della storia dei luoghi in cui si abita, per poter conservare e sviluppare l'identità del proprio territorio. Di notevole interesse è stata la visita dell'Archivio di stato de L'Aquila, la cui sede in seguito al terremoto è stata trasferita in una struttura alle porte della città.

SILVIA VALENZIANO

Il secondo giorno del viaggio di istruzione abbiamo assistito a una conferenza sulle carte topografiche che mi ha permesso di imparare a conoscere non solo il territorio dell'Aquila ma anche quello in cui vivo. L'incontro è stato particolare perchè i relatori non solo erano brillanti e molto preparati sull'argomento, ma hanno saputo amalgamare i dati oggettivi alle loro esperienze ed emozioni. Nel pomeriggio ci siamo recati agli Archivi di Stato, il cuore pulsante che si alimenta della storia della città. All'interno una parte era adibita a una biblioteca, piena di scaffali colmi di libri e documenti, un'altra era dedicata al restauro dei testi. È stato affascinante vedere come la storia può essere riportata alla luce e resa attuale nonostante lo scorrere inesorabile del tempo.

